

Progetto di ricerca: Analisi dell'impatto della qualità delle diagnosi e della progettazione pedagogica (PEI e PDP) sulla qualità dei processi di insegnamento nelle classi altoatesine, con un'attenzione particolare alla collaborazione in team multiprofessionali

Team: Heidrun Demo (PI), Simone Seitz (CO-PI), Vanessa Macchia, Silver Cappello, Rosa Bellacicco, Petra Auer, Dario Ianes

Durata del progetto: 01.04.2020- 14.03.2023

Partner: 3 ispettori per l'inclusione delle 3 Direzioni Istruzione e Formazione
Finanziamento: finanziamento interno

Abstract

Il recente impianto normativo (Decreto legislativo n. 66/2017, Decreto legislativo n. 96/2019) prevede che il Profilo di Funzionamento, il Progetto Individuale e il Piano Educativo Individualizzato siano costruiti sulla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). Tuttavia, la progettazione individualizzata attuale risulta strettamente connessa alle diagnosi mediche, poiché il diritto individuale ad un PEI è legato al possesso di una diagnosi e la sua gravità determina la quantità di risorse a disposizione. Pertanto, il PEI che viene realizzato per il singolo alunno lo identifica come speciale e ciò viene enfatizzato dalla presenza dell'insegnante di sostegno che dovrebbe lavorare con l'intera classe, ma che di fatto viene assunto sulla base delle risorse necessarie allo studente. Questa tensione comporta il rischio di una serie di pratiche di esclusione: l'insegnante di sostegno viene considerato una risorsa speciale e la differenziazione didattica viene intesa come adattamento del processo di apprendimento per l'alunno che ha il PEI. Ciò genera il pericolo di avere la classe divisa in due gruppi: un gruppo "omogeneo" composto da "normali" studenti che apprendono con l'insegnante curricolare e un gruppo differenziato composto da studenti "speciali", seguito dall'insegnante di sostegno.

Il progetto di ricerca si struttura su due livelli. Il primo si pone l'obiettivo di individuare modelli di assegnazione delle risorse che siano indipendenti da diagnosi mediche individuali. A tal fine, viene realizzata un'analisi comparativa della letteratura e della situazione dei sistemi scolastici inclusivi in Europa, per

individuare delle alternative al modello italiano di allocazione delle risorse. Dopo aver selezionato i paesi con modelli di finanziamento diversi, si sviluppa una rete scientifica a livello locale e internazionale, coinvolgendo gli esperti dei paesi selezionati.

Il secondo livello intende approfondire il tema relativo alla progettazione individualizzata, partendo dall'analisi dei diversi modelli di PEI su base ICF sperimentati in Italia. Successivamente, si intende rielaborare il PEI nazionale attraverso un concetto di inclusione in senso ampio, che possa supportare il lavoro del team di insegnanti sottolineando l'importanza di un continuo sviluppo del contesto inclusivo in termini di facilitatori e barriere nell'apprendimento di tutti gli studenti. A tal fine, verrà realizzato uno strumento che possa favorire la programmazione di strategie di insegnamento-apprendimento inclusive per l'intero gruppo classe, tenendo in considerazione i bisogni e le potenzialità di ogni singolo alunno. Sarà realizzato uno studio sperimentale in Alto Adige per valutare l'impatto di una versione modificata del PEI nazionale, integrando la comprensione del funzionamento umano sulla base di ICF ed enfatizzando i fattori contestuali per ottenere un Piano Inclusivo di Classe (dal PEI al PIC).